

INVESTIRE A NAPOLI

FOCUS



L'imprenditore. Ambrogio Prezioso: «Qui sono presenti griffe e produttori internazionalizzati»

Il comparto dell'abbigliamento

Il Sole **24 ORE**
Mercoledì 23 Settembre 2015
www.ilsole24ore.com

Sistema Moda. Nel Napoletano si è sviluppato un polo che conta 4.581 imprese e 24 mila persone che realizzano 3,3 miliardi di fatturato

Da terra di artigiani a filiera industriale

Accanto alle aziende sartoriali di moda maschile, quelle di accessori e i gruppi del fast fashion

Francesco Priolo
NAPOLI
■ Agli inizi del Novecento la donna vestiva alla francese e l'uomo all'Inglese. In Italia chi meglio di tutti riusciva a reinterpretare la moda maschile nata sulle rive del Tevere, con impronta originale, stava ai piedi del Vesuvio. Parte da qui la storia del successo internazionale del distretto tessile calzaturiero napoletano: un sistema economico che, secondo Smi, Intesa Sarpo, ha riunito 4,581 imprese, dà lavoro a quasi 24 mila persone e, tra abbigliamento, materie prime, accessori e scarpe, esprime un valore della produzione intorno ai 3,3 miliardi.

Questo sistema, in poco più di un secolo, si è evoluto strutturandosi in una filiera, ha superato momenti critici innovando ed è cresciuto, restando fedele alla propria vocazione internazionale. «A Napoli», spiega il presidente dell'Unione industriali Ambrogio Prezioso - trovi

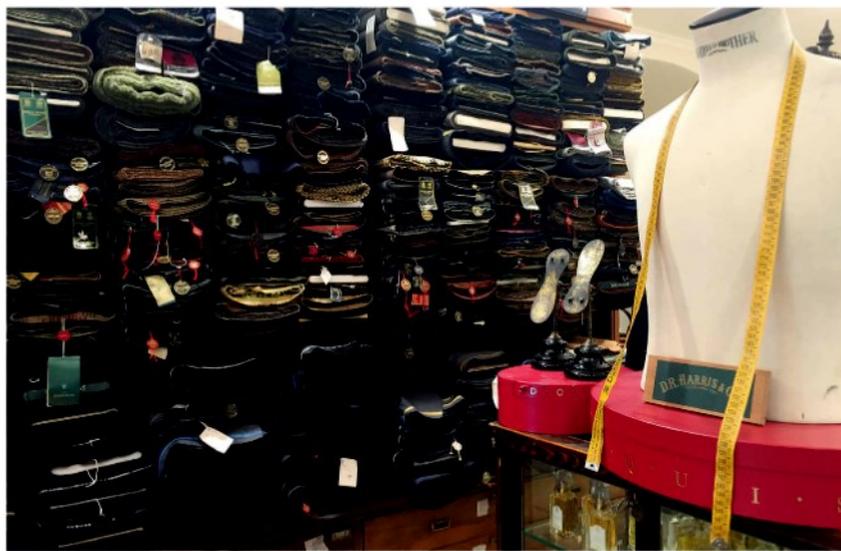
INNOVAZIONE
Dopo l'accordo tra Unione Industriali e Cnr, siglato quest'anno, grande attenzione alla ricerca dei nuovi materiali

FORMAZIONE
Gli allievi del corso Moda e design della Seconda Università di Napoli portano i propri modelli alle sfilate di Milano di questi giorni

da 10 milioni di fatturato per l'85% dall'export. «Diamo lavoro» sottolinea l'ad Antonio De Matteis - a 780 artigiani. L'estero, se tieni alta la barra della qualità, resta opportunità di crescita». Massimiliano Artolini che, con il fratello Giuseppe, regge le sorti dell'impresa da 23 milioni di fatturato (export al 90%) e 150 addetti, vuole «continuare l'espansione con mono-brand». Strategia in linea con quella di Gianluca Isola, ad del marchio da 50 milioni di fatturato (export al 90%) e 270 addetti che ricorda «le recenti aperture a Los Angeles, Tokyo e New York». L'alta qualità della tradizione napoletana nelle scarpe di Benigno Chela messo le proprie calzature ai piedi degli artisti del San Carlo, nelle pellicce di Klaus di Casandrino («Realizziamo le materie prime per le borse di Chanel» - dice l'ad Salvatore Marone - e per i cinturini dell'Apple Watch») e nelle scarpe Dei Mille di Luigi Della Pia e nelle confezioni di Barbara alle prese con l'apertura di monomarca in Italia all'estero.

Ci sono poi le realtà industriali che hanno internazionalizzato anche le produzioni. Vedi alla voce Carpisa Yamamay (veste intimo controllata da Pianoforte Holding) con 300 milioni di fatturato, 1750 addetti e 13000 monomarca di cui 300 all'estero. L'ad Carlo Palmieri membro del collegio Mezzogiorno del consiglio di presidenza Smi. «L'internazionalizzazione», spiega - è imprescindibile. Dal 14 al 13 ottobre a Napoli si sono tenuti i primi di incontri con buyer internazionali (si veda l'articolo qui sotto). Ora c'è anche la chance del voucher governativi per dotarsi di un export manager, su cui il ministero dello Sviluppo Economico ha investito 10 milioni. Un'opportunità su cui Domenico Menfieri, fondatore di Harmon & Blaine, specializzata vocazione internazionale, ha qualche dubbio: «L'internazionalizzazione», spiega - non può essere per tutti. Mi sarei concentrato sulle medie imprese».

Momento di grande evoluzione per il comparto. E per un'industria che come cliente che dopo due crisi di mezzo secolo», spiega - «David Medina - spiega il patron Ugo - è rispuntato a Riviera di Chiavari» - ci sono consolidate come Carpisa che, complice la congiuntura internazionale, valutano il reshoring. C'è chi invece si concentra su nicchie di collaborazione tra Unindustria e Cnr. Come il brand Fracconina che guarda a tessuti innovativi. «Stanno approfondendo» - spiega - «Stanno approfondendo il conto terzi» - «Stanno lanciando il marchio di moda femminile Harita» - spiega - con ottimi ricami di mercato. È un ultimo c'è l'e-commerce. «Nel 2012», racconta Paola Marzario della start-up Brandon - abbiamo cominciato a distribuire online capi di abbigliamento. Da un anno abbiamo lanciato i nostri brand Les Sophisticates e Isabella Roma, realizzati nell'entroterra». Perché il tessile napoletano riesce a interpretare con originalità persino la sfilata di moda.



Il Laboratorio. L'archivio di tessuti pregiati di una prestigiosa e antichissima sartoria napoletana

Promozione. Il viceministro Carlo Calenda presenta l'evento promosso da ministero dello Sviluppo e Unione industriali di Napoli

A ottobre arrivano i buyer Usa

Vera Viola
NAPOLI
■ «Un grande evento a Napoli con buyers stranieri a cui mostreremo le grandi capacità della moda partenopea», il viceministro Carlo Calenda presenta con enfasi l'evento che si svolgerà sotto al Vesuvio dal 1 al 23 ottobre, strutturato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli rappresentata da Carlo Palmieri, ad di Pianoforte Holding da poco nominato componente del Comitato di Presidenza, con delega al Mezzogiorno, di Sistema Moda Italia.

«Avremo tre giorni dedicati a tessile, abbigliamento e accessori», spiega - «Un grande evento a Napoli con buyers stranieri a cui mostreremo le grandi capacità della moda partenopea», il viceministro Carlo Calenda presenta con enfasi l'evento che si svolgerà sotto al Vesuvio dal 1 al 23 ottobre, strutturato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli rappresentata da Carlo Palmieri, ad di Pianoforte Holding da poco nominato componente del Comitato di Presidenza, con delega al Mezzogiorno, di Sistema Moda Italia.

«Un grande evento a Napoli con buyers stranieri a cui mostreremo le grandi capacità della moda partenopea», il viceministro Carlo Calenda presenta con enfasi l'evento che si svolgerà sotto al Vesuvio dal 1 al 23 ottobre, strutturato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli rappresentata da Carlo Palmieri, ad di Pianoforte Holding da poco nominato componente del Comitato di Presidenza, con delega al Mezzogiorno, di Sistema Moda Italia.

«Un grande evento a Napoli con buyers stranieri a cui mostreremo le grandi capacità della moda partenopea», il viceministro Carlo Calenda presenta con enfasi l'evento che si svolgerà sotto al Vesuvio dal 1 al 23 ottobre, strutturato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli rappresentata da Carlo Palmieri, ad di Pianoforte Holding da poco nominato componente del Comitato di Presidenza, con delega al Mezzogiorno, di Sistema Moda Italia.

«Un grande evento a Napoli con buyers stranieri a cui mostreremo le grandi capacità della moda partenopea», il viceministro Carlo Calenda presenta con enfasi l'evento che si svolgerà sotto al Vesuvio dal 1 al 23 ottobre, strutturato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli rappresentata da Carlo Palmieri, ad di Pianoforte Holding da poco nominato componente del Comitato di Presidenza, con delega al Mezzogiorno, di Sistema Moda Italia.

«Un grande evento a Napoli con buyers stranieri a cui mostreremo le grandi capacità della moda partenopea», il viceministro Carlo Calenda presenta con enfasi l'evento che si svolgerà sotto al Vesuvio dal 1 al 23 ottobre, strutturato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli rappresentata da Carlo Palmieri, ad di Pianoforte Holding da poco nominato componente del Comitato di Presidenza, con delega al Mezzogiorno, di Sistema Moda Italia.



Il viceministro Carlo Calenda

«Un grande evento a Napoli con buyers stranieri a cui mostreremo le grandi capacità della moda partenopea», il viceministro Carlo Calenda presenta con enfasi l'evento che si svolgerà sotto al Vesuvio dal 1 al 23 ottobre, strutturato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli rappresentata da Carlo Palmieri, ad di Pianoforte Holding da poco nominato componente del Comitato di Presidenza, con delega al Mezzogiorno, di Sistema Moda Italia.

«Un grande evento a Napoli con buyers stranieri a cui mostreremo le grandi capacità della moda partenopea», il viceministro Carlo Calenda presenta con enfasi l'evento che si svolgerà sotto al Vesuvio dal 1 al 23 ottobre, strutturato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli rappresentata da Carlo Palmieri, ad di Pianoforte Holding da poco nominato componente del Comitato di Presidenza, con delega al Mezzogiorno, di Sistema Moda Italia.

ARTE E CULTURA

Gli accessori da museo

Moda e Arte le firme della Moda napoletana di qualità che si legano al mondo dell'arte sono numerose. Tra le esperienze più recenti di valorizzazione, ricordiamo quella di Marinella, la storica Casa delle cravatte, che ha siglato una partnership con l'Istituto Modigliani per realizzare una produzione di foulard esclusiva e limitata (a 200 esemplari). Passando poi da un accessorio in seta a uno in pelle o cuoio. Tramontano, altri firmi storici del buongusto napoletano, attraverso lo omonimo Fondazione, lavora su legami tra artigianato cartaceo cui ha dedicato una serie di mostre. Inoltre, da due anni ha istituito un premio alla produzione di design di base.

Secondo di una serie di servizi. La precedente puntata è stata pubblicata il 26 giugno 2015

Intervista. Il presidente di Sistema Moda Italia, Claudio Marzari, illustra il piano per far rientrare parte delle produzioni delocalizzate

«Reshoring: una vera opportunità»

MILANO
■ «Si riprova in Italia, almeno una parte delle produzioni delocalizzate in Paesi a basso costo di manodopera». Noi abbiamo individuato prioritariamente alcune aree, più orientate al lavoro in conto terzi, che sono Veneto e Puglia per loro alti numeri di cassintegrati, ma è chiaro che è importante che si torni a produrre in Italia, dovunque voglia, Campania in primis. E anche il governo sembra intenzionato a sostenere un flusso di questo tipo. Si sta pensando a forme di delocalizzazione.

«Un grande evento a Napoli con buyers stranieri a cui mostreremo le grandi capacità della moda partenopea», il viceministro Carlo Calenda presenta con enfasi l'evento che si svolgerà sotto al Vesuvio dal 1 al 23 ottobre, strutturato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli rappresentata da Carlo Palmieri, ad di Pianoforte Holding da poco nominato componente del Comitato di Presidenza, con delega al Mezzogiorno, di Sistema Moda Italia.

«Un grande evento a Napoli con buyers stranieri a cui mostreremo le grandi capacità della moda partenopea», il viceministro Carlo Calenda presenta con enfasi l'evento che si svolgerà sotto al Vesuvio dal 1 al 23 ottobre, strutturato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli rappresentata da Carlo Palmieri, ad di Pianoforte Holding da poco nominato componente del Comitato di Presidenza, con delega al Mezzogiorno, di Sistema Moda Italia.



Presidente Smi Claudio Marzari

«Un grande evento a Napoli con buyers stranieri a cui mostreremo le grandi capacità della moda partenopea», il viceministro Carlo Calenda presenta con enfasi l'evento che si svolgerà sotto al Vesuvio dal 1 al 23 ottobre, strutturato in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli rappresentata da Carlo Palmieri, ad di Pianoforte Holding da poco nominato componente del Comitato di Presidenza, con delega al Mezzogiorno, di Sistema Moda Italia.